

Tabella 1:

- Assenza congenita dei samoidi
- Sesamoidi distorti o ipertrofici
- Fratture
- Sublussazioni e lussazioni dei sesamoidi
- Malattia articolare degenerativa
- Osteocondrosi
- Condromalacia
- Sesamoiditi
- Artriti (artrite reumatoide, psoriasica, etc.)
- Borsiti
- Compressione nervosa (nn. digitali plantari)
- Cheratosi plantare intrattabile

### FRATTURE SESAMOIDEE

Le fratture sesamoidee rappresentano indubbiamente fra gli eventi patologici di maggior rilievo in ambito sportivo: possono essere conseguenti ad un evento traumatico in compressione quale una caduta dall'alto (per esempio dopo un salto in lungo o triplo), o a microtraumi ripetuti (come può accadere per podisti o maratoneti) o a traumi in iperdorsiflessione dell'alluce (cui risultano esposti, ad esempio, i danzatori classici nel relevè o i linesman di football americano nelle fasi di mischia).



Fig. 1

Dal punto di vista clinico, immediatamente dopo l'evento fratturativo, lo sportivo avverte vivo dolore in corrispondenza della articolazione MTF I, esacerbato dal carico e dal movimento; si evidenzia inoltre tumefazione ed iperestesia in sede plantare. Tale corredo sintomatologico impone una valutazione radiografica che, oltre alle proiezioni radiografiche standard dell'avampiede (in antero-posteriore e latero-laterale, fig. 1 e 2), necessita di una proiezione tangenziale (fig.3), cioè del versante plantare della I testa metatarsale che consente di ben identificare i sesamiodi in assenza di sovrapposizioni.